

Nonna Bice metteva cura e dedizione particolari nel fare il Presepe: sceglieva con attenzione un angolo del cortile del palazzo di cui era custode e lì lo allestiva.

Raccoglieva sotto gli alberi del giardino il muschio più brillante, cercava corteccia e tronchi cavi per la scenografia, sistemava con infinita pazienza le fioche luci affinché l'illuminazione fosse perfetta. Chiamava i pastori per nome e conosceva il numero delle pecorelle: fu sventata la tragedia quando Tristan, il certosino che le passava accanto i pomeriggi invernali, nonostante lei non fosse troppo amante dei gatti, ne fece sparire una chissà dove.

Aveva angeli dalle ali magnifiche decorati con colori preziosi, oro, argento, avorio, ma sopra la capanna di Gesù ne metteva uno piccolino, a mio parere nemmeno troppo bello.

Un anno non ho resistito e le ho proposto di sostituirlo.

Ha scosso il capo, mi ha sorriso e ha iniziato a raccontare una storia.

Dio aveva creato Cherubini e Serafini modellando una nuvola candida e morbida: sottili, flessuosi e dalle grandi ali così gli angeli erano perfetti!

Anche nel numero, cento cherubini dalle lingue di fuoco sul capo e... 99 serafini con in fronte stelle luminose.

Era avanzato solo un piccolissimo fiocco di nuvola per l'ultimo angelo ma Dio lo plasmò lo stesso.

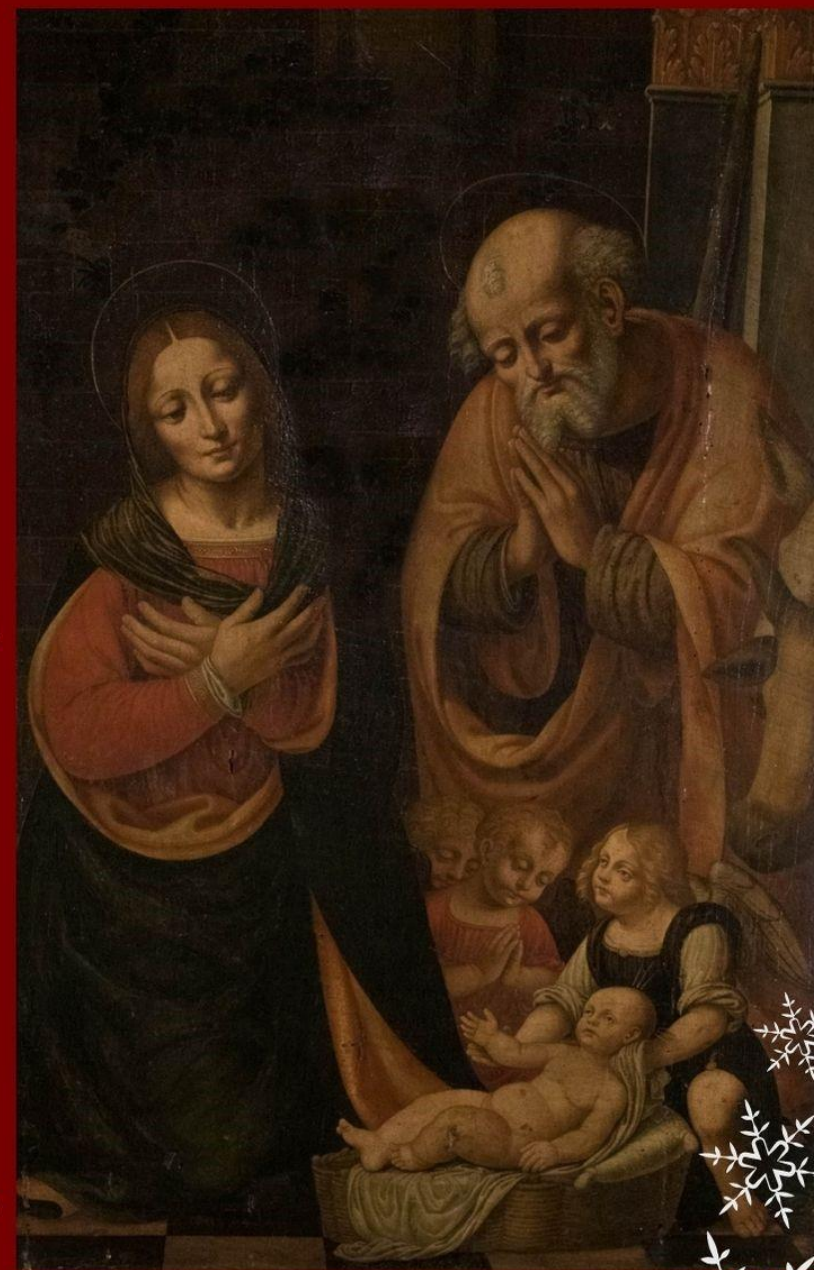
Nella notte di Natale, all'apparire della cometa fiammeggiante, tutti gli angeli la seguirono volteggiando nel cielo. Il piccolo angelo non riusciva a star dietro a quel fruscio di ali ma Dio gli disse di non preoccuparsi: avrebbe trovato il suo posto nel Presepe.

Dubbioso l'angioletto proseguì il suo volo e, passando accanto a una capanna, sentì un bimbo piangere. Si avvicinò alla povera gente e, pensando che il fanciullino avesse freddo, lo scaldò con la sua ala. Presto il bimbo si addormentò tranquillo.

Sospirando il piccolo angelo si domandava come avrebbe fatto a trovare il Presepe...

Intanto fuori i suoi compagni cantavano con voci soavi e Dio nell'alto dei Cieli sorrideva.

Carissimi Concittadini, in questi mesi duri e spesso angoscianti anche Caravaggio ha visto muoversi per le vie cittadine schiere di angeli che, con buona volontà ed entusiasmo, hanno portato aiuto concreto, sostegno materiale e parole gentili a tanti che ne avevano bisogno. Con l'augurio di un sereno Natale e con la speranza di un nuovo Anno felice, vi invito a farvi angeli del prossimo perché è spendendosi per gli altri, ognuno secondo le proprie possibilità, che ci realizziamo come persone nella nostra Comunità.



Il Sindaco

*Claudio Bolandrini*

